

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita



ALLE 20.45 ATALANTA-INTER DA SCUDETTO
IL NAPOLI A VENEZIA (12.30) È IN AGGUATO



I PIÙ BELLI SIAMO NOI

di **CONTIGELLO, ELEFANTE, FALLISI, GARLANDO, SCHIANCHI, STOPPINI DA 8 A 13**
Lookman e Thuram



BATTUTO 1-0 L'EMPOLI

AVANTI TORO

Magia di Vlasic
Rincorsa granata
senza sosta

di **BATTAGLIA, PAGLIARA, RAMAZZOTTI 16-17-19** Nikola Vlasic

REIJNDERS SVEGLIA IL MILAN: ASSIST, GOL E RIMONTA

IL DIAVOLO

è LUI

Como in vantaggio,
l'olandese lancia
Pulisic e poi decide:
i rossoneri non mollano
il treno per l'Europa

di **GOZZINI, GUIDI, SAETTA, VERNAZZA DA 2 A 7** *Commento di FABIO CAPELLO 38*
L'esultanza di Reijnders dopo il 2-1



ALLE 18 FIORENTINA-JUVE

CHI PERDE LA PAGA

Palladino e Motta
si giocano il futuro
(come Kolo Muani)

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE 20-21**
Commento di MASALA 39

IL ROMPIPALLONE di **GENE GNOCCHI**

Milan, Gimenez sconsolato: «Per avere una palla buona ho dovuto ordinarla su Amazon».



Innovazione
in ogni
dettaglio
per la
tua porta
scorrevole



mod. ECLISSE UNICO
vers. per intonaco

SERIE A 29ª GIORNATA

VENEDÌ			
GENOVA-LECCE	2-1		
IERI			
MONZA-PARMA	1-1		
UDINESE-VERONA	0-1		
MILAN-COMO	2-1		
TORINO-EMPOLI	1-0		
OGGI			
VENEZIA-NAPOLI	12.30		
BOLOGNA-LAZIO	15		
ROMA-CAGLIARI	16		
FIORENTINA-JUVENTUS	18		
ATALANTA-INTER	20.45		
CLASSIFICA			
INTER	61	TORINO	38
NAPOLI	60	GENOVA	35
ATALANTA	58	COMO	29
JUVENTUS	52	VERONA	29
LAZIO	51	CAGLIARI	26
BOLOGNA	50	LECCE	25
MILAN	47	PARMA	25
ROMA	46	EMPOLI	22
FIORENTINA	45	VENEZIA	19
UDINESE	40	MONZA	15

ALLE 19 MOTOGP IN ARGENTINA

Marc domina, Alex in scia
La Ducati è casa Marquez



di **BRIZZI, SALVINI 40-41**
Marc Marquez è in pole e ha vinto la Sprint



RUN NET AIR-BOX
La sicurezza di vincere



La scarpa da lavoro con sistema di traspirazione brevettato Air-box
diadorutility.com

RIMONTA DEL DIAVOLO



**1 I GOL
A SAN SIRO**



- 1) Lucas Da Cunha, 23 anni, batte Maignan e porta in vantaggio il Como nel primo tempo.
- 2) Christian Pulisic, 26 anni, trova il pareggio con una gran diagonale di sinistro.
- 3) Il destro di Tijjani Reijnders che vale il gol della vittoria.

AP/GETTY IMAGES



PULISIC-REIJNDERS COMO RIBALTATO IL MILAN NON MOLLA IL TRENO EUROPA

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO



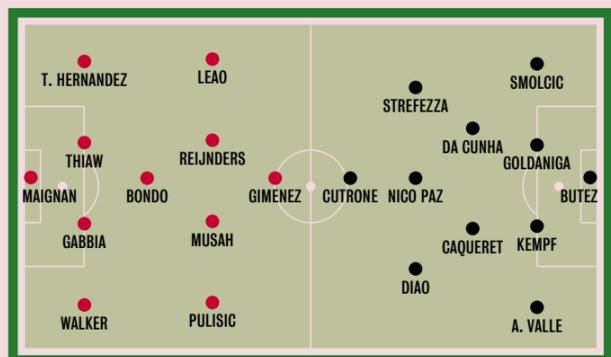
Si possono esprimere molte critiche sul Milan di Sergio Conceição. Non incanta, non convince, gioca un calcio ibrido, pasticciato, indefinito. Non si può dire però che non abbia carattere, che non resti attaccato alle partite. Seconda rimonta consecutiva. A Lecce era risalito da 0-2 a 3-2, ieri a San Siro ha ribaltato il Como, un avversario di altro e più alto livello, anche se la classifica degli azzurri del lago comincia a lacrimare. Dallo 0-1 di un primo tempo in cui il Milan è stato sottomesso dai ragazzi di Fabregas alla ripresa del furore e del riscatto. I numeri confermano: nei cinque campionati top d'Europa, dall'avvento di Sergio Conceição soltanto il Bologna ha recuperato più punti del Milan da situazioni di svantaggio, 15 punti contro 12. All'opposto, il Como ha sprecato 22 punti da posizione di vantaggio, soltanto Venezia (24) e Valencia e Southampton (23) hanno fatto peggio. Milan-Como è compressa in questi antipodi. Difficile stabilire se il successo di ieri possa bastare a Conceição per immaginarsi ancora in tempo per il quarto posto. In attesa delle

Gli ospiti dominano il primo tempo e vanno in gol con Da Cunha. Poi la reazione rossonera, i due big e i cambi spingono Conceição a tenere viva l'idea della qualificazione nelle coppe

partite di oggi, il Milan ha passato la notte da settimo, a meno cinque dalla Juve quarta. Crederci è lecito, anzi doveroso. Il Como ha fatto un altro pieno di congratulazioni, ma la classifica non incanta. Sarà meglio concentrarsi sui 10 punti che garantiranno la salvezza. Il bel gioco abbonda al punto che il pericolo è la leziosità. Si vede e si apprezza la mano di Cesc Fabregas, allenatore giovane e bravo, però la salvezza è prioritaria. Traduzione: bisognerà raccattare e accettare anche i gol brutti, sporchi e cattivi.

Lezioni di calcio Como subito padrone a San Siro, con piglio e personalità. Parti rovesciate: il Como si è calato nella partita come se fosse stata la grande squadra e ha relegato il Milan al ruolo di piccola, lo ha costretto a pensieri mediocri, alle speculazioni sul contropiede. In partenza, per eccesso di sicurezza, il Como ha concesso due ripartenze micidiali, ma Musah le ha buttate via

MILAN	COMO
2	1
(P.T. 0)	(P.T. 1)



MARCATORI Da Cunha (C) al 33' del p.t.; Pulisic (M) all'8' e Reijnders (M) al 31' del s.t.

MILAN (4-1-4-1) Maignan; Walker, Gabbia, Thiaw, T. Hernandez (dal 1' s.t. Jimenez); Bondo (dal 1' s.t. Fofana); Pulisic, Musah (dal 7' s.t. Joao Felix), Reijnders, Leao (dal 33' s.t. Loftus-Cheek); Gimenez (dal 23' s.t. Abraham) PANCHINA Sportiello, Torriani, Jovic, Chukwueze, Tomori, Florenzi, Pavlovic, Terracciano, R. Sottil ALLENATORE Conceição ESPULSI nessuno AMM. Bondo e Musah per g.s., Jimenez per c.n.r., Conceição per proteste CAMBI DI SISTEMA 4-2-4 dal 7' s.t.; 4-2-3-1 dal 33' s.t. BARICENTRO molto basso (43 metri)	42 / 58 % POSSESSO PALLA	COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Goldaniga, Kempf (dal 1' s.t. Dossena; dal 18' s.t. Van der Brempt), A. Valle; Da Cunha (dal 36' s.t. Dele Alli), Caqueret (dal 18' s.t. Perrone); Strefezza, Nico Paz, Dia; Cutrone (dal 27' s.t. Douvikas) PANCHINA Reina, Iovine, Gabrielloni, Jack, Fadera, Moreno, Ikone, Sergi Roberto, Engelhardt, Vojvoda ALL. Fabregas ESP. Dele Alli per g.s. al 45' s.t. e Fabregas per proteste al 48' s.t. AMM. Perrone per g.s., Strefezza per c.n.r., Nico Paz per proteste CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO medio (53,8 metri)
3 / 6 TIRI IN PORTA	21 / 7 FALLI FATTI	321 / 438 PASSAGGI RIUSCITI

ARBITRO Marchetti di Ostia **VAR** Doveri di Roma
NOTE Spett. 74.800, incasso non comunicato. Tiri in porta 3 (una traversa)-6. Tiri fuori 2-5. Angoli 0-5. In fuorigioco 0-2. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 6'+2'

tutte e due, specie la prima, quando, superato il portiere, ha spedito il pallone a lato con una mollezza sconcertante. La seconda è fallita per mancanza di tecnica pura: su un bell'invito di Gimenez, l'americano ha sbagliato lo stop e si è incartato. Il Milan si è infranto sul piede ruvido di Musah e il Como ha continuato la sua musica, un misto di funky jazz. Un calcio ritmato e scorrevole, fondato sul possesso palla. A un certo punto sembrava che il Como esagerasse, che si gingilasse troppo e che cercasse la porta di Maignan con scarsa ferocia. E forse è stato sul serio così: se il Como fosse stato più diretto, il primo tempo sarebbe finito tanto a poco e non 0-1. L'annunciatissimo gol è arrivato su un'azione offensiva in orizzontale, da sinistra al centro, con i milanisti impotenti davanti a tanta esattezza e chiarezza: Caqueret-Diao-Paz-Da Cunha e gol. Maignan è stato battuto da un tiro preciso del franco-portoghese, palla in buca nell'angolo. Prima e dopo il gol, il Como ha liberato l'uomo davanti a Maignan, bravo ad opporsi a Paz sullo 0-0 e a Kempf, un difensore centrale, sullo 0-1. Il Milan, stordito da tanto palleggio accurato, non ha

LACHIAVE

Esce Gimenez entra Abraham L'inglese incide



L'ingresso di Abraham al posto di Gimenez ha smosso l'attacco rossonero. L'inglese, in mezzora, è riuscito a incidere con gli assist. Suo il suggerimento per il 2-1 di Reijnders e altra palla d'oro per il quasi 3-1 sempre all'olandese nel finale. Opaco invece Gimenez: solo un guizzo per Musah. Pagato 30 milioni, il messicano non segna dal 18 febbraio contro il Feyenoord

LAMOVIOLA

di **Giulio Saetta**

Alli, rosso giusto Gomito di Pulisic: manca il giallo

Prima ammonizione del match al 10' p.t. per Bondo: fallo tattico su Da Cunha. Al 27' gomito alto di Pulisic su Kempf: manca il giallo. Nessuna sanzione anche per Reijnders che trattiene Paz al 36' a ridosso dell'area. Nella ripresa, al

6' il Var Doveri annulla il raddoppio di Da Cunha per fuorigioco dello stesso centrocampista (mezza spalla). Al 1' di recupero richiamo al monitor per il fallo da dietro di Alli a Loftus-Cheek, il giallo diventa giustamente rosso.

GLI ARBITRI
5,5

MARCHETTI (Arbitro) Gara non facile e nervosa. Ci mette del suo, mancano due gialli nel primo tempo. E il rosso ad Alli glielo imbocca il Var
6 BINDONI (Assistente)
6 TEGONI (Assistente)



articolata parola ed è andato all'intervallo con un mortificante zero alla voce tiri in porta. Il possesso palla non conta, dicono i teorici del calcio semplice. Sarà, ma il Como ha chiuso in vantaggio per 1-0 la prima frazione con un possesso al 62,4 per cento. Lezioni di calcio del professor Fabregas.

Il ribaltone Fuori Hernandez e Bondo, dentro Jimenez e Fofana.

Festa rossonera Abraham, Leao e Pulisic festeggiano Tijjani Reijnders, 26 anni, autore del gol vittoriosa. Per il centrocampista olandese è la nona rete in campionato GETTY

Rossoneri in difficoltà, ma hanno carattere. **Bravo Fabregas** però la salvezza è prioritaria

All'intervallo, Conceição ha cambiato i connotati ai suoi. Il centrocampista francese ha consentito al Milan di frammentare i fraseggi comaschi, di interromperli. Bondo non ha lo spessore di Fofana, questo ha detto la ripresa, anche se, agli albori del secondo atto, il Milan ha rischiato l'inabissamento ed è stato salvato da un fuorigioco microscopico. Da Cunha ha inforcato lo scooter sulla fascia destra e al fondo della

OCCHIOA...



Addio Agabio: 1' di silenzio su tutti i campi

Il Coni ha disposto un minuto di silenzio in tutte le manifestazioni che si svolgeranno nel weekend per la scomparsa del professor Riccardo Agabio, ex vicepresidente vicario e reggente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano nel 2012 e storico presidente della Federginnastica. La Figc «si unisce al cordoglio»



Ricordo Il minuto di silenzio per il professor Agabio GETTY

sgasata ha trafitto Maignan, complice una deviazione di Gabbia. Il Milan è stato salvato dal software della sala Var: all'avvio della volata Da Cunha era oltre la linea per due etti di spalla. Dallo 0-2 all'1-1 è stato un attimo. Reijnders, con un pallone che decenni fa su questi schermi serviva un tale con i capelli a spazzola, un certo Gianni Rivera, ha liberato Pulisic per l'1-1. Poi Conceição ha avuto un'altra intuizione, dentro Abraham per Gimenez, ed è arrivato il 2-1: strepitosa la palla del centravanti inglese per il 2-1 dello stesso Reijnders, che prima aveva accarezzato una traversa e che dopo si sarebbe divorato il 3-1. Fabregas ha calato la carta della disperazione, Dele Alli, che non giocava da una vita e che si è fatto espellere per un fallaccio su Loftus-Cheek. Il 2-1 ha resistito e una cosa bisogna dirla: questo Milan è più forte di come lo dipingono e della classifica che esprime. Arranca per motivi assortiti, non ultimo l'ambiente ostile, di contestazione perenne. Questo Milan non è da rifondare, ma da rigenerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'47"

U.S. POLO ASSN.
SINCE 1890

CELEBRATING
135
YEARS

THE OFFICIAL BRAND OF THE
UNITED STATES
POLO ASSOCIATION

Shop on
uspoloassn.it

U.S. POLO ASSN

Official U.S. Polo Assn. Licensee Bonis S.p.a. | www.bonis-spa.com

SERIE A

29ª GIORNATA



LE PAGELLE

di **SEBASTIANO VERNAZZA**

Abraham assistman, Nico Paz ha il tocco magico

MILAN

6,5

Un tempo in balia del Como e un altro a reagire e a risalire. Non bel calcio, ma anime forti



L'ALLENATORE
6,5

Conceição
Azzecca la rimescolata dell'intervallo, l'innesto di Fofana innerva la squadra dove c'è più bisogno, nel centrocampo fin il teatro del dominio comasco



IL MIGLIORE
7,5

Reijnders
L'assist magnifico per Pulisic, la traversa scheggiata, il gol in prima persona, l'universalità di ruoli e di posizioni. Reijnders e Pulisic pilastri milanesi



IL PEGGIORE
4,5

Musah
Sconcertante il gol fallito, con un tiro che miscela ansia e insicurezza. Poi lo stop sbagliato con grossolanità sull'invito di Gimenez (**Joao Felix 6**)

COMO

6

Tanti complimenti, che però non fanno classifica: è questo il problema, non secondario



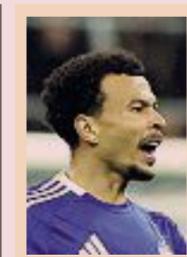
L'ALLENATORE
6

Fabregas
Primo tempo meraviglioso, ripresa di livello inferiore: è difficile volare alti per 90'. Va bene la bellezza, ma si consiglia concretezza



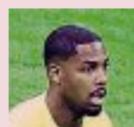
IL MIGLIORE
7

Da Cunha
Segna il gol dell'1-0 e gli annullano il 2-0, figlio di una stupenda cavalcata, per un fuorigioco di mezza spalla. Geometrico al palleggio, astuto negli inserimenti



IL PEGGIORE
5

Dele Alli
Non inferiamo con il 4, ci limitiamo al 5. Non giocava una partita ufficiale da due anni e si fa espellere in 9' per un fallo in cui emerge tutta la sua ruggine



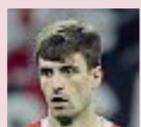
6,5

Maignan
Nel primo tempo dello sconcerto, salva il Milan con i muri su Paz e Kempf. Interventi risolutivi, a compensare qualche sbavatura in uscita. Sul gol può poco o niente



6

Walker
Quel ragazzo, Diao, lo fa penare perché ha gamba e tecnica. Walker si arrangia con la forza. Encornabile quando cerca di salvare il suo amico Alli dal rosso



6

Gabbia
Il Como non dà riferimenti centrali, gli azzurri arrivano come indiani sparsi e Gabbia soffre tanto il movimentismo. Paz si appoggia a lui per l'assist a Da Cunha



6

Thiaw
Vedere alla voce Gabbia. È difficile per due centrali difensivi misurarsi con i palleggiatori comaschi e Cutrone è un centravanti atipico, che appare e scompare



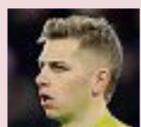
5,5

T.Hernandez
Abbiamo visto Hernandez peggiori, ci stupisce che Conceicao lo tolga presto. Abbastanza in controllo su Strefezza e suo il pallone per l'occasione di Musah



5

Bondo
In balia del palleggio del Como, a tratti spaesato, commette un fallo da cartellino su Da Cunha. Per azzerare il rischio rosso, Conceicao lo leva al 46'



5,5

Butez
Tra i pali, mostra dei limiti. Passi per il 1° gol subito, ma il 2° è abbastanza suo. Esce troppo presto e concede a Reijnders l'angolo di tiro sul primo palo



6

Smolcic
Senza particolari problemi su Leao nel primo tempo, in cui si inoltra in avanti con sprezzo del pericolo. Nella ripresa, soffre di più, come tutti i compagni



6

Goldaniga
Gimenez quasi si marca da solo, per quanto è isolato e ignorato. Fabregas tiene la linea "alta", tipo Milan di Sacchi, e i due centrali sono costretti agli equilibrismi



6

Kempf
Gli abbuoniamo il gol buttato via, a tu per tu con Maignan. In area altrui, non è il mestiere suo e colpisce come può. Fuori per la botta al naso (**Dossena s.v.**)



5,5

A.Valle
Nella giustezza tecnica del Como è uno dei meno precisi, come dimostrano gli 8 passaggi errati, specie quello che poteva spedire in porta Strefezza. Un pallone che fa male, a pensarci



6,5

Caqueret
Nico Paz ruba l'occhio, ma Da Cunha e Caqueret tengono su tutto l'impianto. L'orchestra suona bene perché loro sanno che cosa fare e come farlo. Palleggi e passaggi



7

Pulisic
Gol di Pulisic su imbeccata di Reijnders e traversa di Reijnders su tocco di Pulisic. Il nuovo Milan va riedificato su questa coppia che non tradisce mai



5,5

Leao
Non partecipante. Qualche accelerata fine a se stessa, un'opacità di fondo. Pulisic e Reijnders gli hanno soffiato il ruolo di leader tecnico (**Loftus-Cheek 6**)



5

Gimenez
La palla verticale a imboccare lo sciagurato Musah, per il secondo spreco di giornata, non può bastare. Gimenez non segna più. Un corpo quasi estraneo



6

Jimenez
Meglio di Hernandez, perché rispetto al francese sembra più calato nel match, ma forse è un'impressione, perché non si vede mai al cross



6,5

Fofana
Dentro per Bondo, libera il centrocampo rossonero dal "bullismo" del palleggio comasco. Fofana chiave di volta tattica e fisica. Tenerlo in panchina non paga



7

Abraham
Strepitoso l'assist per il gol della vittoria di Reijnders e poco dopo, in area, rimette l'olandese davanti alla porta. Più numero 10 che 9, e va bene così

LINEA IMPULSE

MILTON ESD
S1PS SR FO HRO
CE EN ISO 20345:2022

DESIGN PATENTED ALL RIGHTS RESERVED

SICUREZZA IN FORMULA 1 E SUL LAVORO
SPARCOTEAMWORK.COM

sparco Teamwork
THE POWER OF PERFORMANCE

ORACLE Red Bull RACING TEAM SUPPLIER



6

Strefezza
Vivace, ma non pungente. Non trova lo spunto inappellabile, non regala lo sprint spaccatutto. Si batte e corre fino allo stremo, gli manca l'acuto alla Strefezza



6,5

Nico Paz
Ha il tocco magico del numero 10, ma non fugge dal lavoro oscuro, si impegna nel recupero palla come un 8 vecchio stampo. Per una volta, però, è banale al tiro



6

Diao
Stressa Walker, non abbastanza per abbatterlo. Ha gamba e tecnica, entra nell'azione dello 0-1, un potenziale enorme, un Leao in pectore. Speriamo che non si perda



6

Cutrone
Prestazione da centravanti umile al servizio della squadra. Si sfiabra nel pressing e perde smalto al tiro. Forse non è la prima punta ideale per Cesc (**Douvikas 5,5**)



5,5

Perrone
Entra nel momento peggiore, quando il Milan sta per ribaltare il tavolo. Si fa subito ammonire e forse il giallo lo condiziona. Buona volontà nei contrasti e negli intercetti



5,5

Van der Brempt
Fuori Kempf e fuori Dossena, tocca a lui. È sfortunato, perché non c'è più Gimenez, ma Abraham, dominante e torreggiante, in versio- assist-man

29ª GIORNATA

CONCEIÇÃO

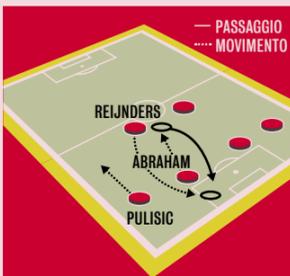
TORNA SU

LA MOSSA



Movimento yo-yo a bucare il Como per il gol del 2-1

Nel finale di partita il Milan ha giocato con il 4-2-4, ma ad affondare il Como è stata una movenza insolita: Pulisic e Abraham sono arretrati entrambi e nello spazio creato tra loro, in profondità, si è fiondato Reijnders. Game, set, match



Sergio è sicuro: «Cuore e merito Milan, avanti così»

Un'altra gioia arrivata dopo uno svantaggio: «Nella ripresa fatto ciò che avevamo preparato»

HA DETTO

“Fofana è partito dalla panchina perché deve respirare. Abraham è entrato benissimo. Loftus porta qualcosa di diverso

Per Gimenez è un periodo così, in Italia non è mai facile. Sarà molto importante per il resto della stagione

Sergio Conceição

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Non si può dire che il Milan di Conceição manchi di carattere: quella di ieri è stata la sesta rimonta riuscita della sua gestione. Per la capacità di reagire alle difficoltà aveva entusiasmato nella doppia sfida di Supercoppa, e questa stessa abilità è stata decisiva nelle due partite contro il Como, con il Parma e in casa del Lecce. La capacità di risollevarsi aveva elettrizzato i tifosi rossoneri nelle due gare di Riad, quando poi è diventata una tendenza anche in campionato la piazza ha iniziato a interrogarsi: Milan bravo a rialzarsi dopo una caduta, o sbadato da inciampare ogni volta alla prima difficoltà? Vere entrambe. Per otto volte in svantaggio, il Milan ha vinto in quattro occasioni, pareggiato in due e perse un paio. La sveglia di ieri è suonata con Da Cunha e soprattutto quando il pubblico della Sud ha iniziato a far parecchio rumore: i fischi a fine primo tempo avrebbero svegliato chiunque. La grande capacità di reazione nasconde dunque un approccio molle? In parte sì. Ieri anche sfortunato: Milan sotto dopo aver clamorosamente fallito il vantaggio con Musah. La rimonta è stata poi costruita con calma e gioco. Spiega Conceição: «Vero, non era facile. Soprattutto perché solo nella ripresa abbiamo iniziato a fare quanto avevamo preparato durante la settimana. Potevamo segnare di più ma non sarebbe stato giusto per il Como che ha fatto una bella partita. Nello spogliatoio ci siamo parlati: magari non sarà stata una bella gara ma abbiamo vinto con cuore e merito».

Gruppo unito Con l'ultimo successo il Milan risale in classifica, non ancora in quota Europa League o Champions ma il passo avanti c'è e così anche il finale di campionato potrà avere un sen-

so. Per rimontare ogni volta è anche necessario correggere in corsa: stavolta ecco che al 45' restano negli spogliatoi Theo Hernandez e Bondo. Il pareggio arriva quando è uscito anche Musah per Joao Felix, e la vittoria finale quando Gimenez è già rientrato in panchina con il subentrato Abraham a servire l'assist decisivo a Reijnders. Anche qui la lettura è duplice: la formazione iniziale non era quella giusta o l'allenatore l'ha decisa con i cambi? Conceição replica: «Fofana è partito dalla panchina perché ha bisogno di respirare un po',



Gazzetta.it
Segui sul nostro sito web tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale sul campionato del Milan e di tutte le formazioni della Serie A

Abraham è entrato benissimo e Loftus-Cheek ha dato peso in mezzo, dà qualcosa di diverso al nostro centrocampio. Ma devo dire che tutti entrano con lo spirito giusto, con la voglia di aiutare e dare qualcosa alla squadra. Questo è ciò che mi rende più felice: l'atteggiamento e la determinazione di chi è chiamato a gara in corso, significa che c'è un bel gruppo, con la giusta mentalità. Leao sostituito? Mi sembrava un po' stanco». Fuori anche Gimenez, decisamente in ombra: «Sta lavorando tanto ed è focalizzato al massimo su tutto ciò che fac-

ciamo. È un periodo così e in Italia non è mai facile, i difensori sono forti e le squadre organizzate. Ha bisogno di un normale periodo di adattamento. Sarà molto importante per il resto della stagione, ne sono sicuro».

Esultanza San Siro è stato ancora ostile con la proprietà, ma ha sostenuto la squadra tranne che per i fischi a gioco fermo, dopo la fine del primo tempo. Critiche che hanno impermalosito il gruppo che al 90' ha tirato dritto verso lo spogliatoio senza salutare la curva che allora sì, ha fi-

schio di nuovo. A proposito di reazioni, Conceição aveva festeggiato il raddoppio in modo rabbioso, come non mai: girato a braccia alzate urlando di gioia verso la tribuna. «Lo stadio era con la squadra. A me è venuto così, era l'esultanza di un allenatore che aveva visto la sua squadra sbagliare un paio di gol nel primo tempo e poi reagire alle difficoltà». Una specialità tutta rossonera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'09"

LA STORIA

Dele Alli due anni dopo Torna ed è rosso in 9' Walker prova a salvarlo



Rosso Il momento in cui Dele Alli, 28 anni, viene espulso dall'arbitro Marchetti durante la partita Milan-Como per un fallo su Ruben Loftus-Cheek, 29 GETTY

di **Giulio Saetta**
MILANO

A testa bassa nello spogliatoio dopo soli nove minuti in campo. Mica nove minuti qualsiasi per Dele Alli, che tornava a giocare una partita ufficiale dopo oltre due anni. Al Como era arrivato in punta di piedi, il giorno di Santo Stefano, dopo la brevissima pausa natalizia, a seguito del benessere di Fabregas alla richiesta del club di aiutare l'inglese a provare a tornare competitivo dopo un lunghissimo periodo di inattività. Ultima sua partita in Turchia, con la maglia del Besiktas, il 26 febbraio 2023. Poi il calvario, un problema muscolare che non voleva guarire, il ricorso ai ferri del chirurgo dopo il ritorno in Inghilterra. Lì, grazie al calcio

aveva raddrizzato una vita che aveva corso per lungo tempo su binari pericolosi. Abbandonato dal padre piccolissimo, cresciuto con una madre con problemi di dipendenza dall'alcol, abusato da un'amica della madre e coinvolto troppo presto nel traffico di droga: raccontò lui stesso in una famosa intervista che a otto anni si era messo a spacciare. Poi da adolescente l'esplosione nell'MK Dons, in terza divisione, prima dei sei anni e mezzo a tutto gas con il Tottenham e con la nazionale dei Tre Leoni.

L'orgoglio di perdere Agli Spurs un biennio con Walker, ritrovato ieri sul prato di San Siro, che ha provato inutilmente a chiedere indulgenza a Marchetti mentre cambiava il colore del cartellino dopo aver rivisto il brutto fallo dell'amico-rivale sul connazionale Loftus-Cheek, un siparietto tutto inglese. Nessuna scusante da parte di Fabregas nel post-partita: «Un rosso chiarissimo, un'entrata che fa male da vedere. Volevo mettere Sergi Roberto ma ho pensato che Dele ha fatto tanti gol in carriera... Ha sbagliato, ha lasciato la squadra in dieci: è la cosa più negativa

della serata». Sempre molto diretto il catalano anche nel parlare degli episodi arbitrari, quel gol di Da Cunha annullato per offside di centimetri che lo avrebbe portato su 2-0. «Non è fuorigioco, perché se fermavano un millisecondo prima quando parte la palla questo non è fuorigioco: fermano quando piace a loro. C'è il fuorigioco semiautomatico? Sì è visto altre volte che ha sbagliato e oggi è una di quelle. Mi ricordo di Genoa, di Venezia, mi ricordo i rigori all'ultimo secondo. Tante cose. Per il resto, abbiamo fatto una grande partita, cosa posso dire di più? Una neopromossa con ragazzi di 19-20 anni che viene a giocare contro campioni come Walker, Leao, gente che costa 80 milioni... Wow. Chiamatemi perdente, ma lasciatemi perdere così, con la nostra idea, la nostra identità. Il Milan ha talento, noi gioco di squadra, tattica, posizionamento, c'è tutto in questo Como. Il potenziale di questa squadra dice che il Como non è dove merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"





Guida Sergio Conceição, 50 anni, cerca di dare indicazioni ai giocatori contro il Como
L'ESPRESSO

I protagonisti

I nuovi leader sono Pulisic e Reijnders Già... blindati

Ancora decisivi i talenti offensivi che il club ha rinnovato in anticipo
Il futuro del Milan è nelle loro mani

di **Marco Guidi**
MILANO

Christian Pulisic e Tijjani Reijnders, sempre loro. C'era una volta il Milan che pendeva a sinistra, con le scorribande di Theo e Leao. Oggi ce ne è un altro, con in copertina i faccioni di Capitan America e *Oranje Tiji*. A confermarlo il successo in rimonta sul bel Como di Fabregas. «Ci hanno battuto con due momenti di magia di calciatori che valgono 60 milioni», il commento eloquente di Cesc. Quei due giocatori sono proprio Pulisic e Reijnders. E non a caso il Diavolo si è affrettato a definire il rinnovo di entrambi. Già ufficiale quello di Reijnders

fino al 30 giugno 2030, mentre per Pulisic l'accordo c'è, manca solo l'annuncio: sarà sino al 30 giugno 2029.

Goleador Lo spot del nuovo Milan targato Chris e Tiji è la rete del pareggio: Reijnders con una palla telecomandata nello spazio trova in area Pulisic che, pur arrivando in diagonale, riesce con il piede debole a disegnare una traiettoria angolatissima a superare Butez sul secondo palo. Nono gol in campionato per Capitan America, sono 15 in tutte le competizioni: già eguagliato il suo primato stagionale. Pulisic è il cannoniere del Milan 2024-25 e alle sue spalle chi c'è? Proprio Tijjani, a cui lo statunitense manda i ringraziamenti per l'assist: «È



Protagonista Christian Pulisic, 26 anni, esulta dopo la rete del provvisorio 1 a 1 contro il Como GETTY IMAGES

“
Noi sentiamo tante voci sull'allenatore, sulla dirigenza e sul futuro: non si tratta di una cosa facile

Christian Pulisic
attaccante del Milan

un grande giocatore». Poi anche l'olandese sale a quota nove in Serie A, con la rete della vittoria. Reijnders sfrutta il passante intelligente di Abraham e beffa il portiere aprendo il piatto alla sua maniera. Sono 13 i gol in stagione: niente male per un centrocampista che non si era mai spinto in doppia cifra.

Leader Tiji non aveva neppure segnato e regalato un assist nella stessa partita di campionato. Gli sono valsi il premio di migliore in campo della Lega di Serie A per la sesta volta in questa stagione: primatista del Milan per distacco. Il secondo chi è? Naturalmente Pulisic con tre. Eppure Reijnders non può dirsi soddisfatto. L'annata rossonera è ancora lontana da co-

me se la immaginavano tifosi e addetti ai lavori. «Perché siamo così indietro in classifica? È qualcosa che ci fa soffrire. Facciamo troppi errori individuali e se sei al Milan non puoi succedere». Pulisic ha anche un'altra chiave di lettura: «Sentiamo tante voci sul futuro dell'allenatore e della dirigenza e non è facile per noi. Però abbiamo vinto due partite di fila: arrivare tra le prime quattro sarà molto difficile, ma ci proviamo, la squadra ha tanto talento». Parole positive, da leader. «Il Milan è il club della mia vita al 100%, qui sono felice». Sentimento reciproco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

intimissimi
UOMO

AUGGURI PAPA'

NEI NEGOZI E SU INTIMISSIMI.COM